

mondo visione

Ritorna implacabile Canzonissima

Pippo Baudo e Loretta Goggi saranno i presentatori di Canzonissima edizione 1972. Puntuale anche questo anno, arriva il cambio della guardia (e ci sembra di assistere, francamente, ad una lunga parabola discendente, visto che si interpellano personaggi sempre più scabbi e meno qualificati) e, altrettanto puntuale, la supertrasmissione di fine d'anno riempie le pagine dei rotocalchi italiani, preparando il terreno ad una ennesima psicologica collettiva per il video. E' un po' presto, decisamente, ma i dirigenti di viale Mazzini temono ogni anno che lo spettatore televisivo faccia le bizze, desiderando finalmente qualcosa di altro al posto dell'odiato spettacolo-concorso. Finora è andata «bene», e purtroppo sembra che Canzonissima diventi col passar del tempo una sacra istituzione che, tra uno sbadiglio e l'altro, il pubblico si sente in dovere di sopportare. Il guaio è che di alternative, come al solito, ce ne sono poche e si sa che durante l'inverno la televisione è l'unico svago di chi lavora duramente.

Come era facile immaginare, non sono state apportate sensibili varianti alla trasmissione. E' stato semplificato il sistema eliminatorio per i cantanti e non v'è dubbio che i protagonisti di Canzonissima 1972 saranno Gianni Morandi e Massimo Ranieri, impegnati nel solito duello ugolalacrima. Che emozione!

Dall'Italia

Moravia per la TV — Anche Alberto Moravia entrerà nel novero degli scrittori televisivi. Il suo soggetto «Abramo in Africa», tratto dal racconto «Things fall apart» di Chinua Achebe verrà realizzato da un gruppo di cineasti guidato da Gianni Barcelloni per il servizio dei programmi sperimentali.

Esordio televisivo per Autant-Lara — Un altro regista cinematografico, il francese Claude Autant-Lara, esordirà in televisione con «Lucien Leuwen», uno sceneggiato a puntate tratto dall'omonimo romanzo di Stendhal. Fra i protagonisti di «Lucien Leuwen» c'è la brava Antonella Luadi, che ha già lavorato con Autant-Lara nel '55, per il film «Il rosso e il nero», anch'esso tratto da un celebre racconto di Stendhal.

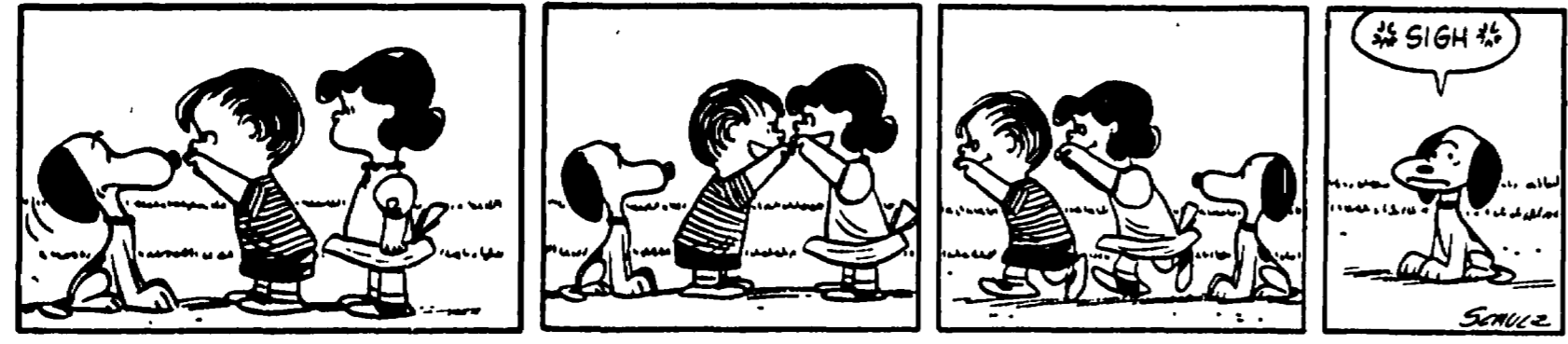
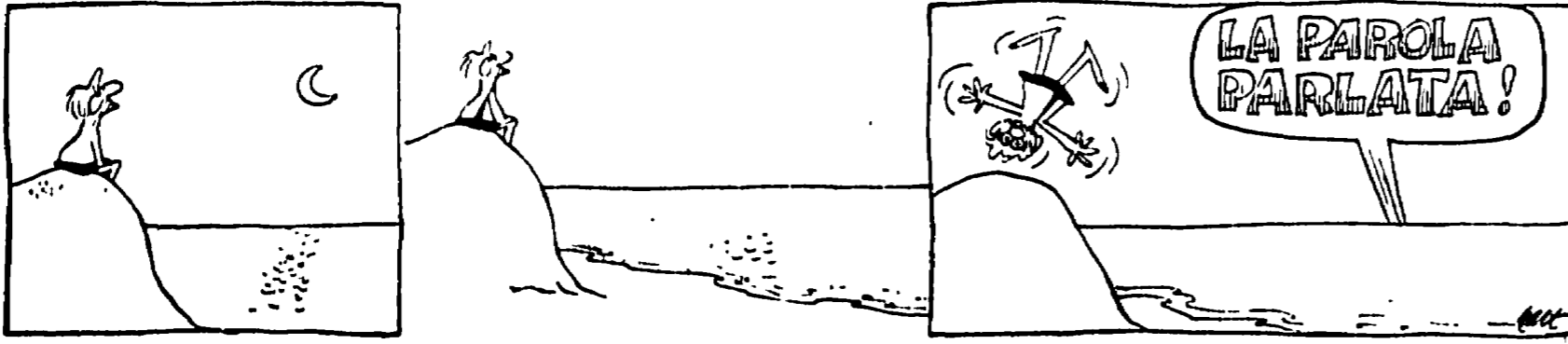
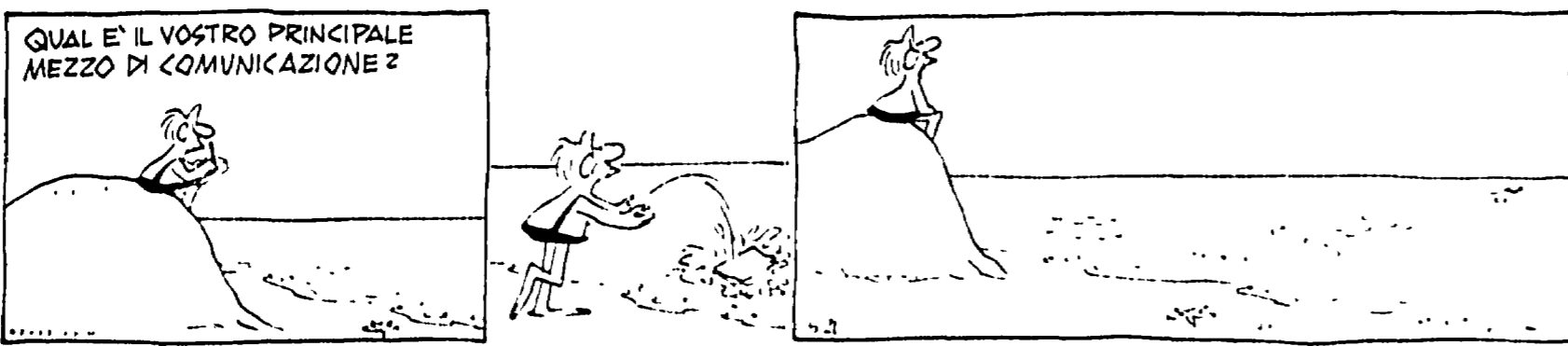
Ritorna Margret — A partire dal 2 settembre prossimo, andrà in onda sul teleschermo italiano una nuova serie di inchieste del celebre commissario Margret, protagonista Cino Cervi. «Il pazzo di Bergerac», «Il ladro solitario» e «Margret in pensione» sono i tre racconti di Simonon compresi in questo nuovo ciclo.

Preferenze olimpioniche — Il servizio opinioni della Rai-Tv ha rivelato che la atletica leggera è lo sport olimpico preferito dai telespettatori. Un sondaggio in merito è stato fatto durante le olimpiadi messicane e quasi la metà delle persone intervistate hanno dichiarato la loro preferenza per l'atletica leggera. Il risultato dell'inchiesta è stato poi confermato dall'indice di gradimento per le gare trasmesse sul video. Un particolare curioso: in questa classifica, il calcio figura all'ultimo posto.

E lo do un'automobile a te — A qual punto sia giunta la degenerazione del commercio filatelico italiano lo si può rilevare dal genere di pubblicità che il Casinò Municipale di Venezia sta facendo alla manifestazione filatelica che si svolgerà nella città lagunare nei primi giorni di settembre. Partiti col proposito di scalzare la tradizionale Fiera internazionale di Riccione — che da oltre vent'anni segna in Italia l'inizio della nuova stagione filatelica — i dirigenti del Casinò non sono andati troppo per il sottile; i soldi ci sono e sono stati tirati fuori con larghezza. Ora siamo giunti al traghetto gratuito delle auto, al biglietto gratuito per questa e quella manifestazione offerta ai commercianti che partecipano al convegno e al sorteggio di una FIAT 500 L fra i commercianti medesimi. A questo punto non è escluso che nella fase finale si arrivi all'offerta di graziose fanciulle tutt'altro. Che gli organizzatori di una manifestazione ricorrano a tutti i mezzi a loro disposizione per farla riuscire



Antonella Luadi



filatelia

Si inaugura «Verso Monaco 1972» — Sabato 22 luglio, a mezzogiorno, presso il Palazzo dei Congressi della Repubblica di San Marino sarà inaugurata la III rassegna olimpica di arte filatelica, denominata «Verso Monaco 1972». A questa grande esposizione internazionale di filatelia sport-olimpica sono esposte le partecipazioni ufficiali di 35 amministrazioni postali e le collezioni dei più noti collezionisti italiani e stranieri. L'esposizione resterà aperta fino al 27 luglio.

La protezione della natura — I francobolli «ecologici» stanno diventando di moda, ancora di più lo diventeranno dopo la recente assemblea di Stoccolma. Dei molti francobolli che richiamano l'attenzione sulla necessità di salvaguardare la natura, quelli fran-

ci sono tra i più belli ed efficaci, poiché raffigurano animali ben noti, di specie sulle quali incombe il pericolo dell'estinzione. Il francobollo per la protezione della natura emesso dalle Poste francesi il 17 aprile raffigura un imponente gufo reale, uno dei più grandi rapaci viventi.



Giorgio Biamino

settimana radio

tv

L'Unità

sabato 22 - venerdì 28 luglio



Il gruppo musicale «Venetian Power» si esibisce allo «studio 2» torinese, davanti alle telecamere della trasmissione «Tutto è pop».

Ambizioni e compromessi del programma televisivo «Tutto è pop»

Ambigua e tardiva scoperta del folk

«Nostra signora del video» alias «mamma tivvù», in concerto con «So rella RAI», ha finalmente scoperto la musica folk. Vi sarebbe da osannare a questa sia pur alquanto tardiva «scoperta», se non alcuni indizi di carattere diciamo pure censorio — valga per tutti la trasmissione di Blasetti Storie dell'emigrazione, dai cui titoli di testa e di coda sono state «epurate» alcune canzoni autenticamente folkloristiche — ci consigliamo una certa prudenza.

Così, quando da un notiziario della Rai-Tv abbiamo appreso che negli studi televisivi di via Verdi a Torino, era entrata in cantiere una trasmissione provvisoriamente intitolata Giovannissimi, che, in sette puntate, — a partire dalla fine di luglio sul Programma nazionale — avrebbe offerto ai telespettatori un «panorama della musica popolare dal '400 ad oggi», con particolare rilievo «al genere definito pop», ci siamo notevolmente incuriositi e previ indispensabili accordi con l'ufficio stampa del Centro di produzione torinese, ci siamo recati sul posto — nella fattispecie lo «Studio 2» — per vedere da vicino, magari durante una ripresa, di cosa in effetti si trattasse.

Abbiamo trovato lo studio abbandonato come una gigantesca discoteca, con grandi pannelli luccicanti e una bianca gradinata in legno, sistemata a mo' di arena semicircolare, attorno e di fronte allo spiazzo percorso dalle varie telecamere. Seduti sui gradini i «giovannissimi»: circa una cinquantina e forse più di rumorosi spettatori, televisivamente ubbidienti, tuttavia, ai vari segnali di «applausi», «silenzio», «applausi» e via di seguito...

Seduti tra gli spettatori i vari «ospiti» del programma; cantanti e complessi musicali, a loro volta invitati a seconda del particolare tema assegnato alla puntata. Come infatti ci ha spiegato il presentatore della trasmissione Vittorio Salvetti — un personaggio molto addentro alle più o

meno segrete cose della canzone di consumo nostrana, non a caso si è definito senza false modestie, l'inventore del Festivalbar-Giovannissimi, la cui prima puntata andrà in onda giovedì 27 con il nuovo titolo di Tutto è pop, affronterà, «con i toni leggeri di una trasmissione estiva», sette temi uno per ciascuna puntata, più o meno collegati al discutibile assunto di cui al nuovo titolo.

Così dal «Pop mediterraneo» mare, sole del Sud, case bianche della Spagna (sono indicazioni del presentatore), rappresentato oltre che dai «Solisti Veneti» da Adriano Pappalardo e dalla sicula Rosa Balistreri, anche dal milanese Giorgio Gaber che al Mediter-

è pop anche lui? — che insieme ad altri noti cantanti farà capolino dal video per il gran saluto finale.

Già queste poche indicazioni giustificano sufficientemente la prudenza di cui parlavamo all'inizio. Si pensi infatti al nuovo titolo della trasmissione, cominciato, ci ha precisato il Salvetti, partendo dall'idea che nessuno sa cosa voglia significare pop, il che farebbe perlopiù sperare che al termine delle sette puntate il «mistero» venisse in qualche modo chiarito. Ma sempre Salvetti — un cordiale che fisicamente ricorda un po' il Rabagliati anni '40-'50, ma un «cordiale-dritto» — si affrettava a precisarci, che, in fondo, ad un certo tipo di musica popolare, folk e

do con Maria Monti, incontrata in studio durante la registrazione della puntata dedicata al «Teatro pop» (vi erano anche Lucio Dalla e il giovane Tito Schipa, che ha presentato una sua opera rock intitolata Orfeo n. 9), il meccanismo di cui si diceva ci è apparso in tutta evidenza. Avevamo chiesto alla Monti come mai in una trasmissione dalle molte ambizioni come questa non vi fosse una folksinger e una studiosa di canto popolare come Giovanna Marini. «Perché la Marini — ci ha spiegato Maria Monti — incide per una casa discografica che non ha un contratto con la Rai».

I cantanti folk invitati alla trasmissione, infatti, sono quelli che hanno inciso recentemente per la «Font-Cetra» una collana dedicata al folklore, come appunto la Monti che in uno di questi dischi di canti lombardi, esegue le due canzoni presentate poi in Tutto è pop.

«Certo — ci precisa ancora questa nostra apprezzata cantante popolare, anzi «politica» come ama di più essere definita — io avrei preferito cantare canzoni più impegnate, come La fianda che è anche nel disco citato, ma pare che non fosse molto in tono con il tema della puntata. Del resto, in un'altra trasmissione, mi avevano concesso di cantare Le otto ore, amputando però la strofa in cui si parla di falce e martello... In altre parole — ci dice ancora la Monti — anche questa trasmissione è il solito calderone in cui c'è dentro di tutto, allo scopo di non scontentare nessuno.

«Tuttavia — prosegue la Monti — vi è sempre la possibilità di far passare ogni tanto qualcosa di diverso dal solito genere di largo consumo; s'intende, però, nei limiti consentiti da un ente statale come la Rai, la cui preoccupazione principale è pur sempre quella di contenere qualsiasi discorso nell'ambito della non-stimolazione».

Nino Ferrer

Le pretese di questa trasmissione, contrabbandata come «Panorama della musica popolare dal '400 ad oggi» — Palesi interessi discografici, camuffati più o meno abilmente dall'alibi culturale - Altro goffo tentativo per non scontentare nessuno

raueo ci arriva con l'autostrada del sole, si passa al Country pop, con Orietta Berti che canta La Marianna la va in campagna, l'orchestra Casadei, Otello Profazio e Tony Santagata. Seguirà poi «Il pop dei nonni», in cui, insieme ad alcune canzoni del '500 napoletano la Cinquetti sussurrerà, Ma l'amore no, Cantando sotto la pioggia e magari anche Portami tante rose. Gli altri temi della trasmissione — vale la pena diarli — sono: «L'acqua», che ha consentito agli ideatori e confezionatori di questo ennesimo centone accontentare tutti (a proposito la regia è di Antonio Moretti mentre i testi sono di Giancarlo Guardabassi), di invitare un complesso che si chiama «L'Era d'acqua», «Il romantico pop» con Leo Ferré; «Il Teatro pop» e a mo' di passerella di chiusura, «L'Estate» (in onda il 7 settembre), con Claudio Villa —